

MARCHIO: Banane Altromercato
SOCIETÀ: CTM ALTROMERCATO

Altromercato è un consorzio di 130 cooperative e associazioni che promuove il commercio equo-solidale tramite 350 Botteghe del Mondo in Italia. Nel 2010 ha fatturato 36 milioni di euro (il 9% all'estero), con 824.000 di profitti, impiegando 86 persone.

COMPORTAMENTI RESPONSABILI:

Il sito dell'impresa presenta informazioni chiare ed accessibili sulla struttura, la proprietà e i dati economici; pubblica un rapporto sull'impatto ambientale e sociale delle attività.

Importa materie prime direttamente dai Paesi del Sud del mondo, senza intermediari e secondo la politica del commercio equo: pagamento di un prezzo minimo garantito, pagamento anticipato finanziamento di progetti di sviluppo sociale; commercializza articoli realizzati da 108 produttori contadini e artigiani di Sudamerica, Asia, Africa, Est Europa e da 7 cooperative italiane.

Vincola i propri fornitori al rispetto di clausole ambientali e confeziona i propri prodotti con materiali a basso impatto ambientale; Le etichette, chiare ed esaurienti, recano informazioni anche sui produttori, la composizione del prezzo e gli aspetti sociali ed ambientali della produzione.

MARCHIO: Frutta Biologica Coop
SOCIETÀ: COOP ITALIA

Primo gruppo distributivo italiano, con il 15,2 % del mercato. È la catena di distribuzione più avanzata nella tutela del consumatore, in special modo per quanto riguarda gli OGM e i prodotti derivati da OGM. Comprende una rete di 180 aziende di distribuzione.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

A dispetto delle dichiarazioni, Coop vende alcuni prodotti di dubbia eticità, come il pesce persico proveniente dal Lago Vittoria e le banane delle piantagioni Del Monte in Costa Rica, due casi al centro di varie contestazioni.

Da un controllo del 2009, Coop ha rilevato che il 57% delle sue 123 imprese fornitrici non soddisfa i requisiti SA 8000 sui diritti dei lavoratori.

Nel 2009 Coop Lombardia è stata condannata per comportamento antisindacale, avendo ostacolato le elezioni dei rappresentanti interni presso un IperCoop del milanese.

Secondo Greenpeace, nonostante l'impegno dichiarato, sugli scaffali Coop è presente pesce pescato con metodi massivi (Fad) dannosi per l'ecosistema marino, oltre al tonno pinnagialla del Pacifico, che soffre problemi di conservazione della specie.

COMPORTAMENTI RESPONSABILI:

Dal 2000 Coop gode della certificazione BVQI che attesta l'assenza di ingredienti e derivati OGM nei prodotti, e la certificazione Ecolabel di riduzione dell'impatto ambientale dei prodotti.

Dal 2002 distribuisce i prodotti a marchio "*Libera Terra*", provenienti da terreni confiscati alla mafia mediante l'associazione "Libera". Distribuisce con marchio proprio alcuni prodotti rispettosi delle regole di commercio equo e solidale fissate dal sistema FairTrade/Transfair.

Fonte: Guida al consumo critico, EMI, ed. 2011

MARCHIO: Dole
SOCIETÀ: DOLE FOOD COMPANY, Inc.

Multinazionale alimentare di origine statunitense, attiva nella produzione e vendita di frutta fresca e trasformata, prima al mondo nel settore delle banane (26% del mercato), coltivate in Sud America su 32.000 acri di proprietà e su 71.500 acri di aziende terze. Nel 2010 ha avuto 6,9 miliardi di dollari di profitti, impiegando 37.600 persone fisse e altrettante stagionali.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

Dal 2009 al 2013 Dole ha tentato di far censurare e sequestrare il film "Bananas!", che descrive l'uso devastante dei pesticidi nelle piantagioni di banane in Nicaragua.

Nel 2010 Dole è ancora sotto processo per i danni subiti dai braccianti a causa del Dbcp, potente vermifugo usato dalle bananiere; il gruppo ha già ricevuto decine di condanne in primo grado in Nicaragua, mentre una sentenza d'appello l'ha condannato a risarcire 1.248 braccianti per 809 milioni di dollari.

Nel 2010 l'associazione International Labor Rights Forum denuncia all'OCSE la violazione da parte di Dole delle linee-guida sui diritti dei lavoratori, a causa della repressione sindacale attuata da Dole Philippines con la collaborazione delle forze militari; l'ente certificatore della SA8000 ha confermato tali violazioni. Situazioni simili si registrano anche nelle filiali in Costa Rica, Camerun, Ecuador e Guatemala, unite a salari bassi, turni estenuanti, condizioni di pericolo ed evasione fiscale.

Nel 2008 l'Antitrust europeo ha multato Dole per 45,6 milioni di euro, oltre a Chiquita e Del Monte, per pratiche di cartello sui prezzi futuri delle banane.

Fonte: Miniguide al consumo critico, ed. 2014

Fonte: Guida al consumo critico, EMI, ed. 2011

MARCHIO: Valfrutta
SOCIETÀ: CONSERVE ITALIA
SOC. COOP. AGR.

Gruppo agro-alimentare europeo attivo nel settore dei succhi di frutta, conserve vegetali e marmellate, al primo posto in Italia. Tra i soci finanziatori ci sono anche la Regione Toscana e il Ministero delle politiche Agricole e Forestali, tramite l'Istituto per lo sviluppo agroalimentare. Nel 2010 ha fatturato oltre 1 miliardo di euro, impiegando 3.000 persone in 8 stabilimenti italiani.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

Dal 2009 a Lussurasco (Piacenza) alcuni comitati cittadini si oppongono alla costruzione di un impianto a biogas di Conserve Italia, a causa dei dubbi sul carburante utilizzato, che potrebbe includere rifiuti.

COMPORTAMENTI RESPONSABILI:

Conserve Italia intende investire 25 milioni di euro nello stabilimento di Pomposa, il più grande d'Europa per dimensioni e prodotto lavorato: oltre all'ampliamento, il gruppo prevede un impianto a biogas per coprire il 30% del fabbisogno energetico, un progetto di ricerca con l'Università di Ferrara per la valorizzazione degli scarti di pomodoro ad uso alimentare e farmaceutico, l'utilizzo di energia eolica certificata Cesi per la produzione Valfrutta. Il gruppo dona al banco alimentare circa 300 tonnellate di prodotti all'anno, anche nel proprio interesse di risparmio su stoccaggio e smaltimento.

MARCHIO: Chiquita
SOCIETÀ: CHIQUITA BRANDS
INTERNATIONAL, Inc.

Multinazionale attiva nel settore della frutta e verdura, fresca e conservata, possiede decine di filiali nel mondo. È seconda, dopo Dole, nel settore delle banane, che rappresenta il 60% del suo fatturato. Nel 2010 ha fatturato 3,2 miliardi di dollari, impiegando 21.000 persone, di cui 16.000 in Sud America.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

Nel 2011 il coordinamento dei sindacati bananieri del Centro America accusa Chiquita di licenziamento di sindacalisti, precariato, problemi di assistenza medica, molestie e a abusi sessuali in Guatemala, Honduras, Costa Rica, Nicaragua. Nel 2010 l'associazione International Labor Rights Forum ha inserito Chiquita fra le peggiori multinazionali nell'ambito dei diritti dei lavoratori: la filiale guatemalteca Cobigua sfrutta il lavoro interinale, ostacola l'attività sindacale, non paga i minimi contrattuali né i contributi sociali; in seguito ad uno sciopero nelle piantagioni, i sindacalisti hanno subito intimidazioni e minacce. Nel 2010 Chiquita è ancora sotto processo per i danni subiti dai braccianti a causa del Dbcp, potente vermifugo usato dalle bananiere, oltre che per gli omicidi ad opera di paramilitari finanziati dall'impresa in Colombia: Chiquita ha patteggiato 25 milioni di dollari, sostenendo che i finanziamenti le sono stati estorti da tali gruppi. Nel 2011 Chiquita Italia ha ancora contenziosi aperti in 5 regioni per reati fiscali nei periodi 1998-2000 e 2004-2006: ad esempio l'impresa trentina Errek è stata coinvolta da Chiquita in una frode sui dazi d'importazione delle banane, ed ha quindi denunciato Chiquita per truffa.

Fonte: Miniguide al consumo critico, ed. 2014

MARCHIO: Del Monte
SOCIETÀ: FRESH DEL MONTE
PRODUCE, Inc.

Multinazionale attiva nel settore della frutta fresca e in scatola, il cui azionista principale è la famiglia giordana Abu-Ghazaleh. Possiede decine di filiali nel mondo ed è terza nel settore delle banane, con il 15% del mercato. Nel 2010 ha fatturato 3,5 miliardi di dollari, impiegando 42.000 persone.

COMPORTAMENTI IRRESPONSABILI:

Nel 2011 il coordinamento dei sindacati bananieri del Centro America ha richiesto a Del Monte, Dole e Chiquita di far cessare le discriminazioni e gli abusi sessuali verso le donne nelle loro piantagioni. Nel 2010 le associazioni Banana Link e Peoples Solidaires hanno rilevato la persistenza di condizioni di lavoro indegne nelle piantagioni del Camerun, primo fra tutti l'uso indiscriminato di pesticidi, anche proibiti, senza adeguate precauzioni per lavoratori e terreni vicini. Nel 2010 l'associazione International Labor Rights Forum ha inserito Chiquita fra le peggiori multinazionali nell'ambito dei diritti dei lavoratori: Del Monte appalta a terzisti che maltrattano i lavoratori, ha chiuso una piantagione alle Hawaii perché troppo sindacalizzata, reprime sistematicamente i sindacati in Costa Rica. Nel 2010 Del Monte è ancora sotto processo per i danni subiti dai braccianti a causa del Dbcp, potente vermifugo usato dalle bananiere. Inoltre le analisi condotte in Costa Rica hanno evidenziato la contaminazione dell'acquedotto a causa di numerosi agenti chimici usati nelle piantagioni Del Monte e riversati nelle acque. Nel 2011 una filiale Del Monte ha avviato la coltivazione di ananas ogm su 100 ettari di terreno.

Fonte: Guida al consumo critico, EMI, ed. 2011

Fonte: Guida al consumo critico, EMI, ed. 2011

MARCHIO: Frutta dell'Orto
SOCIETÀ: Produzione Familiare

COMPORTAMENTI POSITIVI:

Valorizzi la tua arte produttiva;
Sai quello che mangi e potrai migliorare la qualità della frutta;
Puoi utilizzare prodotti biologici, meglio ancora se locali;
Puoi scoprire sempre nuovi gusti, utilizzando frutta di stagione.

L'importanza del biologico

L'agricoltura biologica è un metodo di coltivazione radicalmente diverso da quello chimico, perché non usa composti chimici di sintesi.

COMPORTAMENTI RESPONSABILI:

È un metodo che rispetta la biologia di piante e animali e soprattutto cura il terreno.
L'agricoltura biologica assicura la difesa delle coltivazioni (da malattie, insetti, malerbe) attraverso la prevenzione.
I prodotti biologici sono più puliti di quelli dell'agricoltura convenzionale, perché non hanno ricevuto trattamenti con pesticidi, insetticidi, diserbanti e concimi chimici di sintesi, per cui sono più nutrienti.
È l'unico tipo di agricoltura che controlla, una per una, tutte le aziende agricole.